

La Task Force Snpa
«Agenda 2030 e Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)»

Nata lo scorso maggio (proprio il 9 maggio presentata al Consiglio nazionale, quindi primo anniversario!) anche sulla spinta della diffusione di processi come le strategie regionali di sviluppo sostenibile nelle quali molte agenzie son state coinvolte, coordinata da Ispra e Arpa Emilia-Romagna e aperta a tutte le Agenzie del Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa), attualmente ben quindici.

Quale contributo crediamo che questa Task Force possa dare? Innanzitutto, Ispra ha accompagnato da almeno vent'anni il cammino verso lo sviluppo sostenibile, per il processo globale (Agenda 21 prima, poi Agenda 2030) fornendo supporto al ministero per l'Ambiente (MATTM), poi al processo nazionale (Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, prima per la valutazione del posizionamento sui diversi SDGs e poi partecipando al tavolo per la definizione del set di indicatori per le strategie regionali), alla costruzione e al popolamento degli indicatori del raggiungimento degli SDGs, alla cabina di regia *Benessere Italia*. E lo stesso vale per molte agenzie del sistema nazionale, a vario titolo coinvolte dalle amministrazioni regionali e provinciali.

Aprò una parentesi su alcuni dati quantitativi sul contributo Ispra e Snpa agli indicatori degli SDGs: tra le diverse attività in cui è coinvolta, Ispra collabora con Istat per la fornitura di indicatori statistici di natura ambientale per la Bancadati Istat-Sistan.

Ad oggi, sono 44 gli indicatori forniti da Ispra e ulteriori 31 sono ugualmente disponibili nella Bancadati Annuario di Ispra.

E per il set di 40 indicatori scelti per il monitoraggio della Strategia nazionale, 7 sono di fonte diretta Ispra e/o Snpa.

Cosa offre lo Snpa?

- ◆ un rilevante patrimonio di competenze, conoscenze, dati e informazioni ambientali a vasto raggio da integrare con le dimensioni economiche, sociali e istituzionali da mettere a disposizione
- ◆ un sistema a Rete con una presenza capillare sul territorio nazionale e forte vicinanza delle Agenzie al territorio.
- ◆ rapporti continuativi e operativi con un'elevata varietà di soggetti sul territorio

E non dobbiamo dimenticare che Agenda 2030 e SDGs costituiscono un quadro di riferimento largamente adottato per orientare le azioni di protezione ambientale e non solo...

L'obiettivo principale che ci siamo posti, attraverso un confronto continuo e diretto tra tutti i punti del sistema, consiste essenzialmente nella **costruzione di un bagaglio conoscitivo approfondito e omogeneo**, per definizione e raggiungimento dei target nazionali e locali a disposizione di istituzioni regionali e nazionali responsabili delle politiche territoriali e ambientali, in modo da ottenere una collaborazione omogenea e coordinata e un approccio metodologico comune delle agenzie.

L'abbiamo avviato, con:

- ◆ l'avvio e l'aggiornamento di una mappatura delle competenze già presenti e delle attività in corso nel Sistema Agenziale;
- ◆ la promozione di occasioni per attivare lo scambio di informazioni metodologiche e tecniche e avviare un confronto tecnico sugli strumenti e le metodologie necessarie, inclusi gli

indicatori, che culmineranno nella messa a punto di linee guida e di uno strumento informatico di supporto.

Svariate Agenzie (ci risultava all'inizio dell'anno fossero almeno una dozzina di Agenzie) sono state coinvolte nelle azioni regionali, a con modalità e prodotti diversi.

È in corso la revisione di questo esercizio di mappatura delle attività in corso che fornirà i necessari aggiornamenti, quindi queste informazioni rischiano di non essere attuali... comunque in generale, le Agenzie hanno in campo attività legate al processo di definizione e di popolamento degli indicatori e nelle loro valutazioni, come Lombardia, Piemonte, Umbria che ha sviluppato un modello di valutazione integrata in collaborazione con Università di Perugia, Emilia-Romagna che sta lavorando con la Regione di riferimento fornendo dati e valutazioni e ha elaborato indicatori integrati, in particolare di disaccoppiamento nonché promosso attività sull'educazione ambientale. E attività di educazione allo sviluppo sostenibile sono realizzate anche da Sicilia, Trento, Lombardia, Molise, Veneto ecc. così come nei processi di partecipazione (come Veneto e Bolzano).

Infine, Friuli Venezia Giulia e Bolzano hanno avviato attività anche attività relative all'integrazione dei paradigmi di sostenibilità in progetti specifici e piani strategici.

Alcuni prodotti sono stati anche pubblicati e diffusi, per esempio:

- Arpa Lombardia ha contribuito al Rapporto Lombardia sulla realizzazione degli SDG, in collaborazione con la Fondazione Polis
- Arpa Piemonte ha redatto un documento di posizionamento sugli SDG ambientali, in collaborazione con IRES
- Arpae Emilia-Romagna ha presentato un'attività di educazione alla sostenibilità per le scuole superiori di primo e secondo grado attraverso lo sviluppo di un gioco, SOS4Cities centrato sull'elaborazione di un "piano d'azione locale per il clima".

Cosa abbiamo fatto finora:

- tre riunioni plenarie, a carattere organizzativo e di pianificazione del lavoro (marzo, aprile, ottobre)
- workshop di confronto e progettazione *Le Agenzie ambientali e il Snpa per l'Agenda 2030 - SDGs*, maggio Bologna
- workshop analisi integrate, relativi dati e indicatori, metodologie sviluppate, a partire dalle esperienze di Ispra, di Arpae Emilia-Romagna e Arpa Umbria analisi integrate, in collaborazione con l'Università di Perugia che ha presentato e discusso il modello SSAM
- collaborazione con CREIAMO PA per i laboratori a Bologna di giugno e ottobre e Roma di novembre su su contabilità ambientale e su strumenti e modelli per le politiche integrate di sostenibilità
- workshop sull'educazione alla sostenibilità, a partire dalle esperienze di Arpae Emilia-Romagna, di Arpa Trento e del GdL interagenziale.
- focus group Arpae Emilia-Romagna sulla sperimentazione delle metodologie di disaccoppiamento, che si svolge il 20 maggio

Erano in programma in questi mesi altre attività, come:

- workshop sulla rendicontazione di sostenibilità, a partire dalle esperienze di Ispra, di Arpa Piemonte, Arpa Lombardia e Arpa Emilia-Romagna
- focus group Umbria, in collaborazione con Università di Perugia, *Spatial Sustainability Assessment Model (SSAM)*: un approccio integrato per la valutazione della sostenibilità
- focus group sull'uso degli Indicatori integrati nel reporting, le sperimentazioni fatte e le problematiche emerse

E stiamo organizzando una riunione plenaria presumibilmente per il 29 maggio.

Infine, il tema della sostenibilità è stato ampiamente affrontato in azioni parallele e coordinate, come la produzione e diffusione di un numero speciale della rivista *Ecoscienza* di Arpa Emilia-Romagna e del quaderno *L'educazione per l'Agenda 2030*.

Un percorso che sta procedendo e che sta sicuramente favorendo lo scambio di esperienze. E che sta portando il suo piccolo contributo alla vita del Sistema. Siamo sicuri che porterà la diffusione di una visione integrata e coordinata delle attività e senza dubbio, contando anche sull'integrazione e la complementarità con altre attività del Sistema, come i Tavoli dedicati al Reporting, e alla Vas e all'Educazione ambientale alla sostenibilità.

Come stiamo facendo oggi, promuovendo questa interazione.

Siamo consapevoli che aumentare la consapevolezza dell'importanza della sostenibilità è un progetto a lungo termine, che sono necessarie tante azioni diverse coordinate, che bisogna partire là dove comincia la formazione dell'individuo adulto, ovvero con i giovani, nella scuola.

Sono necessari linguaggi adeguati, ovviamente, così come è necessario mostrare la complessità delle interazioni e non banalizzarle pur rendendole intelleggibili. E poi, non è solo una questione di comunicazione scientifica in senso stretto, quanto piuttosto la diffusione di conoscenza utile a orientare comportamenti e scelte. Questo significa anche coinvolgere specialismi diversi sfidandoli prima a confrontarsi e a integrarsi, poi a definire i contenuti e le forme attraverso cui mettere a disposizione le proprie competenze.

E con un'attenzione particolare che tenga conto dei diversi punti di vista: per esempio, tecnici e ricercatori devono fare un passo verso i decisori politici, avere la capacità e gli strumenti per intercettare i loro linguaggi e le loro priorità.

La sostenibilità significa anche la ricerca dell'equilibrio tra le dimensioni sociale, economica, ambientale e delle forme della *governance* e spesso si tratta di un equilibrio tra esigenze diverse, non sempre convergenti anzi più spesso conflittuali.

Buon lavoro!

Anna Luise

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

Responsabile della Struttura di missione per la definizione delle tematiche globali nell'ambito dell'Agenda 2030

Corrispondente tecnico-scientifico Unccd